

Vaccaro — Valli Eugenio — Valvassori-
Peroni — Venditti.
Zaccagnino.

Sono in congedo:

Avellone.
Barnabei.
Campi — Colosimo.
Fraccacreta.
Galli.
Mango — Micheli.
Pais Serra.
Raggio — Raineri — Rampoldi.
Suardi.
Toscanelli.
Ventura — Venzi.

Sono ammalati:

Abbate — Abignente — Abozzi.
Caccialanza.
Daneo.
Fradeletto.
Martini — Matteucci.
Ottavi.
Pastore.

Assenti per ufficio pubblico:

Cimorelli.
Loero.
Morando.

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Convenzione per i servizi postali e commer-
ciali marittimi.**

PRESIDENTE. Proseguendo nello svolgimento dell'ordine del giorno, viene il seguito della discussione del disegno di legge: Convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi.

Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi. Ne ha facoltà.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi.* (Segni di viva attenzione). Onorevoli colleghi! Al punto in cui è arrivata la discussione, credo opportuno di prendere la parola per esprimere il mio pensiero intorno ad alcune delle tesi che sono state svolte, il che mi darà occasione di fare alcune dichiarazioni e di dare alcuni schiarimenti, che credo gioveranno al proseguimento della discussione.

E, a guisa di proemio di quello che dovrò dire oggi, devo anzitutto fare un ri-

chiamo al contenuto delle mie dichiarazioni fatte nella seduta di mercoledì, tanto più in seguito ai discorsi degli onorevoli Sonnino, Nitti, Foscari ed altri, i quali hanno sostenuto che il Governo non si trova in quel caso di necessità che imponga di risolvere la questione senza ulteriore indugio.

E qui anzitutto pongo un punto che per noi è un punto fermo.

L'onorevole Nitti ha sostenuto che le sovvenzioni si possono limitare alle linee solamente postali e ad alcune linee politiche, e che quindi la spesa relativa può limitarsi a quattro o cinque milioni.

Dopo l'approvazione della legge del 1908, noi non crediamo che questo criterio si possa accettare. Noi crediamo che senza una grave necessità e fin tanto che una soluzione accettabile soccorra, non si possa privare il Paese della maggior parte dei suoi servizi marittimi, perchè sarebbe assai difficile, e l'onorevole Nitti nella sua prudenza non l'ha fatto, dichiarare quali siano le linee che dovrebbero essere conservate e quali quelle che dovrebbero essere omesse.

Noi crediamo che sia necessario provvedere ai servizi marittimi, che sono contemplati nel disegno di legge, che abbiamo presentato alla Camera.

In secondo luogo, poichè, per provvedere, un punto essenziale è quello del materiale, si è sostenuto che questo materiale si trova facilmente sul mercato. L'ha detto anche l'onorevole Ancona, in vista specialmente della crisi che si è verificata in questi ultimi tempi, e l'onorevole Nitti ci ha esibito i listini dei « brookers » inglesi. Ora naturalmente anche noi abbiamo preso su questo argomento le nostre informazioni, e quel che si può qualche volta asseverare con molta sicurezza da quei banchi, non si può con egual sicurezza asseverare da questo, avendo noi la responsabilità della soluzione.

Noi non abbiamo affatto il convincimento che una flotta di 70 piroscafi si possa racimolare per i diversi mercati del mondo; ad ogni modo, anche quando si supponesse che chi volesse adire alle nuove aste - perchè si dovrebbero bandire nuove aste sopra un nuovo capitolato, e tutto questo non potrebbe avvenire che nei primi mesi dell'anno venturo - potesse assicurarsi con dei compromessi questo materiale, è chiaro che non lo acquisterebbe definitivamente che quando fosse rimasto aggiudicatario, e allora non avrebbe che pochissimo tempo, forse due